

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi

**Pio Borgo nella spirale del tempo.
di Francesco Aronne**

Mi affaccio dal balcone di casa con una impareggiabile vista su un fantastico scorcio di universo. Potrebbero non tutti essere d'accordo. Ovviamente chi in un luogo è nato, o vi ha anche vissuto, sia pur in uno scorcio di esistenza, da quel luogo non andrà mai più via completamente. A volte accade di sentire irrefrenabile la prurigine di fermare questa vista in uno scatto fotografico e, alcune di queste volte, di abbandonarlo nel turbolento oceano dei social, magari accompagnato da un commento indotto dalle suggestioni della vista. Mi diverto a tastare il polso delle variegata reazioni che ne susseguono e che si sviluppano in un arco che va dall'irreprimibile fastidio alla estasiata contemplazione. Nulla di nuovo sotto il sole, variegato è il genere umano e di conseguenza variegata anche le sue opinioni.

Opinioni egualmente divergenti anche sul termine *Pio Borgo* con cui mi piace chiamare Mormanno. Ad anni di distanza dalla prima volta che lo utilizzai anche su queste pagine, e forse anche per la perseveranza con cui ne ho continuato l'uso, vado constatando che lentamente si è fatto strada nel linguaggio comune di tanti. Mi giunge notizia di qualcuno che lo ha invano cercato su *Google Maps*. Gli è uscito *Borgo Pio* (00193 Roma RM) che può essere inconscia causa di questo nome viste le mie frequentazioni negli anni Ottanta di un *ristorantino alternativo* che era proprio in quel borgo della Capitale e che ora sarà disperso nella mente degli stessi promotori.

Pio Borgo quindi non un luogo geografico ma un luogo dell'anima, luogo che in tanti hanno impresso nella loro mente dopo la curva che lo ha definitivamente celato al loro rattristito sguardo di esuli andati via di malavoglia, espulsi da un contesto acerbo che l'opportunità di vivere gliel'ha mandata a cercare altrove. Ed è proprio a loro che sono dedicati questi scatti. Guardo due foto: l'ultima dell'anno appena andato e la prima di quello appena giunto. Separate da poche ore queste due immagini diventano simbolo di anni differenti. Penso alla forsennata battaglia ingaggiata dall'uomo per misurare il tempo. Ci siamo inventati tre decimali per fare a fette sottili la sua unità di misura. Grazie a questo artificio sono ancora possibili record sportivi che in assenza di questo frazionamento resterebbero immutati per decenni, forse secoli. Chissà se la spiegazione sta proprio nella comparazione delle due foto.

A volte mi sento chiedere che gusto ci trovo nel mettere sempre *la stessa foto*. Non credo finora di aver *postato* mai la stessa foto. Tutto appare uguale eppure tutto è diverso. Basterebbe pensare agli invisibili abitanti che pure abitano le case fotografate. Impossibile che nelle due foto siano tutti allo stesso posto, che non siano altrove o che non vi siano magari intrusi. Ma anche i gatti che non si vedono eppur ci sono, vigili sentinelle vagabonde erette a presidio ormai solitario di diversi quartieri scarsamente abitati. Prescindendo dalla componente animata e vitale nascosta nelle foto, resta la luce ad essere sempre diversa, seppur irraggiata dallo stesso vecchio e sempre nuovo sole, ed anche le ombre da essa generate. Ed è proprio la luce a dare forma alle emozioni, nelle sue imprevedibili variazioni. La variazione della luce naturale, ma anche artificiale che deve sempre passare attraverso la mediazione delle condizioni climatiche, regala nuove possibilità, nuove interpretazioni del paesaggio urbano e non solo. A volte magari arriva anche la neve ed in tal caso la metamorfosi del paesaggio è fisica, ma lo è anche con pioggia e nebbia.

Ogni istante della nostra vita, anche grazie all'azione della luce o della sua cangiante assenza (c'è sempre il culmine della notte) si presenta come unico ed irripetibile, merita pertanto tutta la nostra attenzione e la nostra cura. Dopo la prima foto del nuovo anno c'è stata anche la seconda e questa vale come un augurio a tutti, augurio che tra queste pagine elettroniche si rinnova.



E magari, chissà, altre foto ancora arriveranno. Fin che c'è luce....